

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	L. 20	L. 10.50	L. 6.—
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1062.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 17. — Ufficiali. In seguito alle ultime vittorie moltissimi carlisti si presentano dappertutto all'indulto: molti capi ed ufficiali fanno adesione al Governo di Alfonso. Molti altri passarono nel territorio francese.

Tutte le grandi città celebrarono con feste la vittoria delle truppe.

LONDRA, 17. — Il principe Umberto continua a visitare la città.

Il Principe invitò giovedì a pranzo parecchi nobili italiani, ed altri, e ricevette la visita dei duchi di Cambridge, di Teck, Derby, Gladstone, Bess, Münster, generale Bulow, marchese Lorne, e il conte Beauchamp, non che l'incantato d'affari di Grecia, e di Svezia, ed altri personaggi.

Dicesi che il Principe prima di partire dall'Inghilterra visiterà i distretti manifatturieri e probabilmente l'Irlanda e la Scozia.

BOMBAY, 17. — È arrivato l'esercito italiano. Continuano a regnare tempi eccessivamente cattivi.

MADRID, 17. — Le provincie di Castella, e Valenza sono completamente liberate dai carlisti. Camps e Jovellar preparano un movimento combinato in Catalogna e Aragona.

MONACO, 17. — Per ordine del Re di Baviera tutti i principi e le principesse recaronsi alla stazione per salutare l'imperatore Guglielmo.

Le elezioni di Württemberg essendo riuscite completamente favorevoli ai liberali, si crede che i risultati anche degli altri collegi saranno favorevoli ai liberali.

APPENDICE

(191)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Alfredo Campi lanciò il cavallo e disparve.

— Se Alfredo non mi avesse assicurato che si tratta solamente di interessi non gli preserei fede — disse il conte Lodovico, rivolgendosi alla nipote la quale collo sguardo fisso verso il cavaliere che si allontanava sembrava assorbita in profonda malinconia.

— Ma poiché lo ha detto, sarà — soggiunse il conte — non credo che quel giovane per nessuna ragione possa mentire. Non sei del mio avviso Elena?

— Oh sì! — esclamò la fanciulla.

Quindi, dopo un istante di riflessione: — Ma perchè questo dubbio? — soggiunse.

— Che vuoi! Aveva un'aria così turbata, mi pareva tanto agitato! Ti assicuro, Elena mia, che se gli accadesse sventura non saprei proprio darmene pace.

— Accadergli sventura?... — fece

DIARIO POLITICO

MANOVRE DEL PARTITO

Tenuto calcolo degli elementi che sono concorsi a formare la maggioranza della quale fu votato l'annullamento della elezione della Nièvre, si poteva facilmente arguire che una certa reazione favorevole ai bonapartisti era per manifestarsi nel seno dell'Assemblea.

Difatti la maggioranza che annullò l'elezione del sig. Bourgoing comprendeva i tre gruppi di sinistra, la maggioranza del gruppo Lavergne, non tutto, e qualche deputato del centro destro, fra cui il presidente del gruppo, Bocher. La minoranza comprendeva tutta la destra, i bonapartisti, e quasi tutto il centro destro. Le astensioni furono al numero di 62, fra le quali sono da annoverarsi quelle di tutti i ministri e segretari di Stato, di Audiffret-Pasquier e di Thiers.

Non pretendiamo già che la reazione, cui si accenna, voglia spingersi sino ad accrescere le probabilità di una restaurazione napoleonica: è certo però che nell'opinione dell'Assemblea il partito dell'appello al popolo è in condizioni ben diverse dal giorno in cui l'odio dei suoi avversari lo collocava quasi fuori della legge.

Il contegno di Gambetta è delle sministrate in questa occasione: fu tanto più incauto, in quanto che, senza l'irruenza dell'editore contro Buffet e contro i funzionari, il risultato dell'interpellanza accettata dal governo, per organo del sig. Dufaure, pareva dovesse essere quello dell'ordine del giorno puro e semplice, cui avrebbe aderito anche la destra. Gli incidenti successivi, i suc-

cessivi attacchi hanno reso insufficiente quell'esito, e tutte le frazioni del partito conservatore si unirono al governo sull'ordine del giorno Baragnon.

L'estensione di Audiffret-Pasquier e di Thiers sulla elezione della Nièvre doveva servire di avvertimento al pazzo furioso, come Thiers stesso chiamò un giorno Gambetta.

La sinistra fu poi nuovamente battuta sulla proposta di Ferry il quale chiedeva che l'Assemblea continuasse le sue sedute finché sia esaurito l'ordine del giorno.

I TRE IMPERATORI

Anche Fanfulla consacrò ieri sera una vena del suo inesauribile umorismo al singolare fenomeno che si va ripetendo da qualche tempo dei viaggi, degli incontri, degli abbracciamenti, dei baci dei tre imperatori del nord, e dei ditirambi succedevoli che la stampa devota, umilmente devota agli interessi di Berlino, va intuonando su quei viaggi, celebrandoli e consolandosi come di ripetute e straripanti garanzie della pace del mondo. Il brioso periodico romano paragona le condizioni dei tre imperatori con quelle di un applicato di quarta classe, il quale, allorché ha esaurito il suo compito, se ne va in santa pace a prendere i freschi, mentre i primi, ridotti alla parte di postiglioni, sono sempre colla valigia in mano per portarsi di qua, venire di là, e non possono abbracciarsi e baciarsi fra loro senza che tutto il mondo lo sappia.

Fanfulla preferisce la condizione dell'applicato.

La morale dello scherzo si è, almeno come lo intendiamo noi, e come più volte lo abbiamo precedentemente no-

ogni impressione che non le parlasse del suo Alfredo, che non le portasse sulla labbra il nome dell'amante.

Un dolore soave, melanconico le era penetrato nel cuore.

Perchè?

Era fantasia o presentimento che al suo Alfredo sovrastasse veramente sventura?... Il suo volto arieggiava una tristezza così sconsolata, che forse scorgendola in quel momento Alfredo avrebbe sentito titubare la sua risoluzione, inflaccidire il suo coraggio, che davvero non aveva tempra tanto robusta che non piegasse alle divine blandizie dell'amore.

Un solo pensiero confortava la poverella:

— Lo rivedrò! È impossibile che egli parli senza dirmi ancora un addio!..

E allora le balenava la speranza che un sorriso, un bacio, potessero strappare ad Alfredo il segreto di quella improvvisa partenza, se pure eravi un segreto, o distorglierlo dall'effettuarla.

Quando Alfredo giunse alla sua abitazione trovò sulla porta colui che aveva recato ad Artà la lettera, cagione di tanto turbamento.

Era un uomo di circa trent'anni: di forme atletiche, sguardo incerto, quasi spento.

— Vieni, — gli disse Alfredo prece-

tato, che questi viaggi continui giovano assai meno a rassicuare il pubblico sulla pace del mondo, di quello che gioverebbe il rinvio alle proprie case di qualche reggimento degli eserciti rispettivi.

I giornali anche italiani, che battono sempre la stessa salfa, dietro l'intonazione di quelli di Berlino, e della Nuova Stampa libera di Vienna, mostrerebbero assai maggior stima del pubblico cui parlano, e assai minore servilità, se anziché tentare d'infocchiarlo con queste cantafere, gli aprissero continuamente gli occhi sui pericoli dai quali la pace del mondo è minacciata.

Noi non vogliamo fare le Cassandre del cattivo augurio, ma crediamo che ci voglia o la veduta corta di una spanna, o una mala fede molto lunga per ritenere che l'Europa come si trova sia in uno stato duraturo e normale.

Padrone chi vuole di giudicare altrimenti: noi non saremo mai capaci di parlare al pubblico diversamente da ciò che pensiamo, dovessimo anche costarci qualche amarezza.

IL GOLFO DI VENEZIA

Invitiamo i nostri Avvocati del Veneto a studiare una questione relativa a Venezia ed al suo avvenire, una questione che è molto antica e molto moderna, ma che ora si presenta sotto un aspetto assai attraente per coloro che amano studiare e sciogliere difficili problemi. Voi sapete quanti pubblicisti si occupano del dominio del mare veneto, e noi, in calce al presente articolo se avremo spazio, non faremo che ricordare le pubblicazioni

dando lo sconosciuto in un salotto adornato con elegante semplicità.

Alfredo chiuse la porta, addì una sedia al compagno, rilesse la lettera della quale costui era l'autore e quindi:

— Ti chiami Antonio Lantri?... — gli disse.

— Sì, capitano.

— Il tuo paese?...

— Nacqui a San Marino: la mia patria, Italia.

— Carbonaro?...

— Affigliato da un anno.

— E tu avesti questa lettera da lui... da Giorgio Nelli?...

— Me l'ha consegnata egli stesso.

— Dunque lo vedesti, gli parlasti?...

— Come vi vedo e come vi parlo.

Alfredo Campi guardò fissamente l'emissario di colui al quale i fuorusciti ubbidivano ciecamente, come se non sapesse decidersi a prestargli fede.

Ma Antonio Lantri sostenne quello sguardo indagatore con tanta calma e sicurezza, che smesso ogni sospetto:

— Sta bene — disse Alfredo. — Ed ora ti ascolto.

Antonio Lantri narrò tutti i dettagli del tentativo di Bologna, le ragioni principali per cui gli svizzeri del Papa avevano potuto così facilmente sedare il movimento — e lo seppe fare con tanti particolari, con tante sensate considerazioni che Alfredo Campi si persuase come quell'anima fiera ed integra del

che conosciamo ed abbiamo letto. Ma la questione è molto cangiata; anzi si trasformò in modo da riconoscerla appena. L'antica Repubblica è morta, e quando morì, i suoi diritti non erano ancora bene definiti, ma esistevano e s'erano fatti valere; ed è indiscutibile che doveano considerarsi quale parte della sua eredità. Francia, Austria, Italia nelle cessioni ed annessioni, nelle conquiste, riconquiste e dedizioni, non si occuparono di tal parte d'eredità dell'antica Repubblica, e noi non ricordiamo che il dominio ch'essa aveva sul mare fosse stato menzionato specialmente. Sarà quindi, permesso presentare qualche domanda ossia intavolare semplicemente la questione. Anticamente tale questione aveva il carattere d'internazionale; ora avrebbe assunto l'importanza ben minore d'una questione inter municipale di diritto pubblico interno. È indubitabile che uno Stato, in faccia agli altri Stati ha il diritto di proprietà sui mari, golfi ed estuarii, del proprio territorio, ed ha il diritto di giurisdizione come nel continente. Non vogliamo discutere sull'estensione materiale di tale dominio, perchè è questione già sciolta, e perchè qui dobbiamo soltanto limitarci ad esaminare i nostri dubbi dal modesto lato municipale.

Venezia e Chioggia, quali città figlie, o madri della Repubblica Veneta, ereditarono il dominio del mare o golfo Veneto? Tale dominio appartenente da secoli a quelle città non può considerarsi indivisibile e quale pertinenza delle città stesse?

Se lo Stato ha, come sulla città il diritto di giurisdizione, può questo diritto essere considerato direttamente d'ol-

Nelli avesse potuto mettere in costui piena fiducia fino ad inviarlo, lo quale mandatario per eccitarlo a rompere ogni indugio e bandire la rivolta.

— E sia — gridò Alfredo entusiasmandosi all'idea di spudare finalmente la spada — e sia, Ritorna pure presso colui che l'invia e digli che fra otto giorni il vessillo tricolore raccoglierà sotto le sue pieghe quanti ha l'Italia uomini di cuore. Poiché Giorgio Nelli ti onora della sua confidenza certo nulla ti ignori.

— Nulla! — rispose Antonio Lantri. — Ebbene, aggiungerei quanto vedi.

Cioè detto Alfredo levossi e chiamò. La porta si aperse e il Lantri si trovò dinanzi ad un giovane dalla fisionomia aperta ed audace.

— Enrico — disse Alfredo, — parliamo per Lazeria.

— Quando?... —

— Subito.

— E i preparativi del viaggio?...

Alfredo Campi sorrise.

— Non pensare che alle armi.

Dunque ci siamo?... — disse Enrico, ed i suoi occhi lampeggiarono di gioia.

— Sia ringraziato Iddio. Voglio credere che mi permetterete di seguirvi?...

— Abbiamo troppo bisogno di buona lame per lasciarti in ozio quando si sta per combattere. Verrai meco, ma non fino a Lazeria. Ti affido l'incarico di portare i miei ordini al Rinaldino. Sai bene dove si trova.

gni diritto di proprietà municipale sul mare o golfo ad esse pertinente? Se del lato militare e giurisdizionale lo Stato ha un diritto indiscutibile, è tale diritto superiore o subordinato al vero diritto di proprietà che hanno o pretendono avere quelle città per diritto ereditario e storico.

Noi crediamo che se lo Stato ha il diritto di sovranità, ma che tale diritto non dirima quello di proprietà. Il suo diritto non ha che il carattere difensivo, tutelare delle proprietà del golfo, proprietà appartenente per natura, per eredità e per titoli storici alle città di Venezia e Chioggia. A nostro parere il Governo d'Italia ha un diritto di sovranità tutelare sul Golfo di Venezia, ma la proprietà o dominio del mare appartiene a Venezia ed a Chioggia, in forza della loro proprietà che conservarono; non alienarono, non perdettero, non rinunciarono mai al loro diritto. Tale diritto potrà considerarsi limitato dal diritto di sovranità; la giurisdizione municipale sarà, egualmente, limitata dalla giurisdizione sovrana; ma lo Stato non ha sul golfo di Venezia che una sovranità e giurisdizione di carattere difensivo e tutelare, una giurisdizione ristretta al esercizio della sovranità.

Dal diritto di proprietà municipale del golfo di Venezia, derivano alle città di Venezia e di Chioggia, tutti i diritti che possono esercitarsi per la tutela ed uso della proprietà, senza offendere la sovranità e giurisdizione dello Stato, e perciò i Municipi di Venezia e Chioggia possono dare le disposizioni che ritengono utili e lucrative per l'uso delle proprietà del golfo ad essi spettante per diritto ereditario.

Da questo diritto di proprietà e giurisdizione relativa, i Municipi possono prevalersi nei modi e con leggi che non offendono l'alta sovranità dello Stato; possono, cioè, dare le disposizioni che credono e credranno più opportune e più utili per la prosperità e commercio locale, in quanto queste derivino e non siano in contraddizione, colle leggi generali. Proprietà immediata, sovranità mediata.

In quanto poi le leggi generali, invece di limitare, offendessero il diritto di proprietà, noi crediamo che le città di Venezia e Chioggia possano difendere il loro diritto con tutti i legittimi mezzi offerti dalle leggi generali del Regno e possano chiedere legalmente i risarcimenti di danno.

— Vi andrei ad occhi chiusi.

— Tanto meglio.

— E se non giungo fino a lui vorrà dire che i gendarmi e gli svizzeri mi avranno scappato per via.

— Hai inteso? — fece Alfredo volgendosi al Lanzi.

— Tutto capitano, e state certo che nulla celerò a Giorgio Nelli.

— Sta bene.

Poco dopo Enrico annunciò ad Alfredo Campi che i cavalli erano pronti.

— Ho preso una misura dettata dalla prudenza — soggiunse.

Quale?

— Il vecchio Giovanni fu da me avvertito che partiremo per Ravenna e che non si desse nessun pensiero della nostra assenza anche se dovesse prolungarsi per qualche giorno. Ben comprendete capitano, che bisogna prevedere ogni cosa, non si sa mai ciò che può accadere. Giovanni ignora tutto; per lui non siete che un ricco signore il quale ha comperato questa villa per desiderio di vivere lontano dal frastuono.

— Bravo Enrico — non ti credeva tanto assennato — rispose Alfredo Campi sorridendo.

Non avete più nulla a dirmi? — chiese Antonio Lanzi. — In tal caso posso partire. In due siete già di troppo: sarà dunque meglio che vi preceda.

— Sta bene.

— Vi auguro fortuna, capitano.

— Addio. (Continua)

Se il diritto di proprietà e giurisdizione risultasse perento, nascerà sempre una questione di comproprietà, e quindi una comunione di diritti, obblighi, utili, e spese da ripartirsi equamente.

Noi riteniamo che il diritto di proprietà, e relativa giurisdizione, sia superiore, sotto i riguardi d'interessi locali, al diritto di sovranità; riteniamo cioè che il diritto di sovranità non possa diminuire quello anteriore ed intatto di proprietà.

Riteniamo che l'Arsenale si possa usufruire dal Municipio di Venezia quale comproprietà per tutti i lavori non militari, ma commerciali e municipali.

Riteniamo che possa sorgere anche una questione di proprietà civile sui lidi che i Governi anteriori non cedettero e non occuparono che dal lato dell'uso militare, e che tale proprietà dei lidi non possa alienarsi dallo Stato.

Riteniamo che le occupazioni private sui lidi debbano considerarsi quali usurpazioni a danno dei Comuni proprietari, usurpazioni rivendicabili legalmente.

La nostra opinione sembrerà forse a primo aspetto strenua ed insostenibile, ma basta considerare le seguenti idee: Che Venezia, quantunque decaduta, si deve considerare la proprietaria del proprio golfo, perchè nessuna città d'Europa, come Venezia, quasi mastosa nave sorta dal mare, e riconosciuta ab antico quale sposa del mare.

Perchè le dominazioni che succedettero alla Repubblica, non potevano togliere a Venezia tale proprietà inerente alla sua natura, e non potevano che pretendere una giurisdizione tutelare. L'annessione non include cessione e perdita.

Perchè ove si dichiarasse che Venezia non ha ereditato per sé e quale inestinguibile patrimonio il mare e golfo Veneto, l'esistenza di Venezia dipenderebbe da disposizioni governative e sarebbe in balia alla concorrenza d'altri interessi che potrebbero contaminarla. L'annessione porta un libero riconoscimento non gli effetti d'una conquista.

Perchè la caduta della Repubblica e la conquista francese non potevano che privare Venezia della sua potenza navale, ma non potevano né hanno mai potuto privare Venezia della proprietà del golfo.

Perchè Venezia, per la sua natura e speciale costruzione, per la sua specialissima ubicazione, quantunque annessa al Regno d'Italia, non ha perduto i diritti di proprietà ad essa inerenti, e la cui conservazione non può dipendere unicamente dalla responsabilità governativa.

Perchè i principi d'indipendenza, d'unità, d'adesione, annessione, ecc. non possono confondersi coi diritti di proprietà e di eredità, non avendo il governo italiano ricevuto ed acquisito dall'Austria e Francia che i diritti di sovranità e di tutela, perchè né Austria, né Francia, né Italia, né prima né dopo del Plebiscito potevano trasmettere, ricevere e consegnare ciò che ad essi non apparteneva e non pervenne.

Perchè Venezia quale potenza marittima non ebbe parte e non venne chiamata a nessuno dei Trattati, né questi Trattati le vennero partecipati.

Perchè l'indipendenza ed annessione non fecero che rafforzare i suoi non trasmissibili ed inalienabili diritti sul golfo di Venezia.

La lettera del principe Hohenzollern

La *Kölnische Zeitung* pubblicò la seguente lettera del principe Hohenzollern, ambasciatore tedesco in Parigi, sulle elezioni politiche in Baviera; lettera cui accennava un dispaccio:

« Voi state in mezzo al lavoro per le prossime elezioni. Io spero che le cose non andranno tanto male come gli amici pessimisti temono.

Io non posso persuadermi che il senso pratico del popolo bavarese possa misconoscere l'importanza delle elezioni

imminenti. Vero è che in Germania è avvenuto un raffreddamento nei sentimenti dominanti. Quando si è conseguito in larga misura ciò che si è lungamente desiderato e sperato, si diventa indifferenti nel tranquillo possesso di quello che si considera come cosa naturale. Se poi tutto non è riuscito come si attendeva, allora il malumore si sfoga nella critica. L'Impero vien fatto responsabile di condizioni della vita economica, le quali non hanno alcun rapporto collo svolgimento politico della Germania. Non dimeno io credo che gli uomini convocati pel 15 luglio nella loro grande maggioranza posseggano tanto buon senso per sapere di che si tratti. Il signor de Mallinckrodt in una sua lettera diretta nel 1873 all'Austria scriveva:

« Le questioni dell'oggi non sono di natura locale ma bensì generale. Le linee di battaglia dell'una e l'altra parte si estendono oltre i confini del regno.

Queste parole mi ricorrono alla memoria ogni qualvolta mi do da frangere la domanda: Che notizie ha delle elezioni bavaresi? Ovunque mi viene fatta questa interrogazione. E perchè viene fatta dimostra quanta importanza si attribuisca all'esito delle elezioni in Baviera.

Io dubito che sia il solo interesse personale dei signori ministri bavaresi, che muove i Francesi a guardare con tanta attenzione alle elezioni bavaresi. I Francesi vengono facilmente indotti dalle memorie degli ultimi secoli a dimenticare i congiungimenti avvenuti. Essi credono ancora alla possibilità di trovare degli alleati in Germania.

Ad ogni modo essi veggono nella vittoria degli ultramontani bavaresi la vittoria di un partito che pende più della loro parte che da quella dell'Impero germanico. In ciò però vi è un certo pericolo. Comunque sia la Francia è oggi governata da uomini troppo amanti della pace, e che hanno troppa perspicacia politica per lasciarsi trascinare alla guerra dall'illusione di una lega cattolica.

Ma il popolo francese è facile a lasciarsi trasportare e sarebbe da deplorare veramente se mediante una vittoria elettorale degli ultramontani venissero destinate speranze, le quali già un'altra volta ebbero tanto fatali conseguenze, relegando nel fondo tutta la parte tranquilla ed assennata della popolazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Fino all'arrivo del signor Tivy, che è assai prossimo, gli affari della legazione di Francia sono affidati alla cura del signor visconte di Grouchy.

GENOVA, 18. — Trovasi in Genova l'onore De Ameglia venuto, diceasi, per un convegno dei deputati liguri on le intrattenersi sugli interessi economici e commerciali della nostra provincia.

PALERMO, 18. — Nella notte del 14 al 15 i briganti sequestrarono, presso Gangi, nel fondo Raina, il sacerdote Garra, ferendone il fratello. Pare trattarsi delle bande riunite del Carraro, di De Pasquale e Rinaldi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Aderendo al grazioso invito del sindaco di Brest, S. A. il granduca Alessio di Russia, dopo aver visitato il porto e la città, intende ritardare di un giorno la sua partenza.

Si continua a parlare con insistenza del prossimo arrivo a Parigi del granduca Costantino di Russia.

Il Granduca, che è presidente della Società di geografia russa, avrebbe manifestato l'intenzione di visitare l'esposizione internazionale di geografia che sarà tosto aperta ai Campi Elisi.

La squadra francese, che erasi recata nei mari di levante, ebbe ordine di rientrare a Tolone.

Il *Figaro*, discorrendo dell'interpellanza Rouher, sul Comitato dell'Ap-

pello al popolo, dice che l'accoglienza che le sarà fatta dalla Camera mostrerà se questa conserva verso il non-partitismo i sentimenti che aveva il giorno solenne in cui proclamò la decadenza di Napoleone III.

La *France Nouvelle*, foglio clericale, annunzia che il Comitato cattolico della diocesi del Nord ha già raccolto parecchi milioni per istituire una Università libera.

Del corsi d'istruzione superiore sono già incominciati a Lilla in un magnifico palazzo, generosamente donato da un cattolico del Nord.

SPAGNA, 13. — L'*Imparcial* non si stanca di lamentare che in officine appartenenti al Governo lavorino operai che hanno preso parte alla insurrezione carlista, che nei pubblici uffici e cariche sianvi persone di principii favorevoli alla insurrezione, ma quello che soprattutto non arriva a comprendere si è che il ministero dell'istruzione approvi col suo diploma gli studi fatti da molti giovani in un istituto ufficiale carlista.

Il signor Otovio (conclude il diario liberale) concede ai professori dell'Istituto carlista di Orduna un privilegio negato agli Istituti liberali.

Dispacci da Hendaye, fonte carlista 13, recano: « Il capitano di cavalleria Dorregaray, con 24 battaglioni e 1000 cavalli, è entrato a Barbastro, città di 800 abitanti, e ha riscosso parecchi trimestri di imposte.

Le brigate alfonseche che operano da quella parte, invece di attaccarlo, sono forzate di tagliare il ponte di Fraga e di ritirarsi a Monzon.

Il mutamento di luogo dell'esercito di Dorregaray è considerato come un movimento strategico dei più abili. Del resto, nessuna forza alfonseca ha ardito attaccarlo dal 3 in poi. Dorregaray ha lanciato nell'Aragona e Valenza un certo numero di capi del paese che, alla testa di piccole colonne, molestano il nemico e levano contribuzioni.

Considerevoli forze carliste compaiono tra Riezasca e Ocas. Lettere di fonte carlista lasciano prevedere una prossima battaglia nei dintorni di Vittoria tra il grosso delle truppe carliste, comandate da Don Carlos, e i corpi riuniti di Quesada e Loma.

INGHILTERRA, 14. — La visita del principe Umberto d'Italia alla Regina d'Inghilterra nel castello di Windsor durò un'ora.

Il principe Umberto e il principe di Galles si sono recati ieri sera a sentire l'*Ortello* recitato dal Tommaso Salvini.

DANIMARCA, 18. — In un dispaccio da Copenhagen, alla *Pall Mall Gazette* di Londra, si annunzia che furono veduti marinai di una nave prussiana, nei giorni scorsi, occupati a far delle esperienze e dei disegni sulle coste dell'Islanda e che il gabinetto danese vorrebbe chiedere spiegazioni su questo fatto a Berlino.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Legge 2 luglio, che approva la convenzione tra il governo e il comune di Venezia per lo stabilimento in quella città dei magazzini generali.

Legge 2 luglio, che approva alcuni contratti stipulati per causa di pubblica utilità dall'Amministrazione demaniale dello Stato.

Legge 2 luglio, che convalida i decreti reali indicati nell'annessa tabella coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo N. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874.

R. decreto 8 luglio, che dal fondo per le spese impreviste iscritto al ca-

pitolato N. 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1873, approvato con la legge 2 luglio 1873, è autorizzata una quarta prelevazione nella somma di Lire 700,000, da portarsi in aumento al capitolo N. 42, *Arsenale della Spezia*, del bilancio medesimo pel ministero della marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE PER GLI INONDATI di Francia

X Lista del *Giornale di Padova* Liste precedenti. L. 770

Breda comm. Vincenzo Stefano. 200

Vanzetti prof. comm. Tito. 50

Totale L. 1020

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova: 19 luglio. Contro Marin Antonio per appiccato incendio. Dif. avv. Palazzini.

Giardino d'infanzia. — Sesta lista delle offerte pervenute al Comitato promotore.

Drigo Francesco. Az. 1 L. 5

Lepora cav. Pietro. 1 L. 5

Barzilai Stella. 2 L. 10

Scallo Vanzetti Ida. 2 L. 10

Malutta Giambattista. 2 L. 10

Cavazza Maluta Caterina. 1 L. 5

Schön Sigismondo, dentista. 1 L. 5

Fanzago Rebastello Anna. 2 L. 10

Dionese e famiglia. 1 L. 5

Fabris mons. cap. A. M. 2 L. 10

Mari contessa Antonietta. 1 L. 5

De Benedetti nob. Leonilda. 5 L. 25

Borgato ing. Agostino. 2 L. 10

Treves bar. Giuseppe. 1 L. 5

Cavalletto Alberto. 1 L. 5

Cavalletto Rosa. 1 L. 5

Pedrocchi D. C. 2 L. 10

Bonmartini sorelle. 2 L. 10

Corradini cav. ab. prof. Francesco. 1 L. 5

Totale Az. 40 L. 200

Edilizia. — Era da lungo tempo che il tratto di sottoportico, al Ponte delle Torricelle, dinanzi al Caffè Canossa, richiedeva di essere riparato, poichè per difetto di livellazione in quel punto non solo il passaggio era cattivo, ma in circostanza di pioggia l'acqua formava un rigagnolo, e produceva una polliglia con grave incomodo dei passanti, e particolarmente dei frequentatori di quel caffè, il quale ne risentiva danno anche per la pulizia interna del locale.

Nella settimana scorsa venne finalmente intrapresa ed ultimata la riparazione, ma con nostro dispiacere, e ancora più con rammarico di quell'esercito, la sola giornata di ieri, nella quale ha piovuto, bastò per far vedere che il lavoro riuscì affatto inutile, anzi dannoso, poichè l'acqua vi si ferma peggio di prima, e continua sempre lo stesso incomodo, lo stesso inconveniente del fango.

Bisogna quindi che il lavoro sia rifatto prontamente; ma crediamo che non possa riuscire bene se non si darà al piano un declivio, per quanto lieve, verso la strada, e se in qualche forma non si stabilirà uno smaltimento dell'acqua piovana in testa del portico, dalla parte del ponte, con discarico verso la colonna, o verso la spalletta del ponte stesso.

Cane rinvenuto. — Mercoledì, 14, fu rinvenuto un cane da caccia di giovanissima età, sulla strada della Mandria verso il Bissanello. Il padrone del cane, che intende recuperarlo, si rivolga al vetturale Piloni Luigi, portante il n. 28, vicolo Pabolotti.

Incendio. — Il *Giornale di Vicenza* narra che giovedì, 15, mezz'ora dopo

mezzogiorno, nel rurale di proprietà del sig. Margotto Francesco, tenuto in affitto dal Perin, all'Anconetta fuori Porta S. Lucia, scoppiò un incendio, credesi per la fermentazione in un carro di pasta, raccolta la sera innanzi, e posta sotto il fienile.

Verso le 5 si poté localizzare il fuoco, salvando la casa dominicale, e il rimanente del fabbricato, ma si deplorò la perdita di una bambina di 3 mesi, figlia di uno degli affittuali, morta asfissata. Il danno degli affittuali stessi è di lire 1800, quello del proprietario dello stabile si calcola da lire 15000 a 20000.

Notizie ferroviarie. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

L'Assemblea del Consorzio ferroviario Padova-Traviso-Vicenza si radunò il 19 corr., per deliberare sugli argomenti non definiti nella Assemblea di Padova e per deliberare inoltre sulle parti del progetto non ancora definite.

Furono in questi giorni a Vicenza gli ingegneri Barrea e Poggio, come delegati del Municipio di Castelfranco, dietro invito del Comitato ferroviario interprovinciale, per prendere accordi sull'ubicazione e forma della stazione, che crediamo già bene avviati.

Ferrovia della Pontebba. —

Leggesi nel *Monitor delle strade ferrate*: Avevamo già annunciato il cominciamento della posa della rotaia sulla linea della Pontebba; ed infatti essa ebbe luogo, partendo da Udine, al punto dello scambio di giunzione, con avviamento dell'intero lavoro. Altri volle negare il fatto, forse perchè dai primi giorni il lavoro uile non era alla vista di tutti.

Noi ci siamo allora astenuti dal replicare; ma oggi vogliamo annunziare che il lavoro ha preso il suo regolare andamento, e che sono già armati i chilometri di binario. Questo lavoro, essendo perfettamente normale, deve ritenere che potrà proseguire anche con crescente proporzione.

Elezioni a Venezia. — La *Gazzetta di Venezia* contiene un notevole articolo sulle elezioni amministrative. Esso è particolarmente rivolto a confutare il giudizio dato al di fuori della città sul carattere di quelle elezioni.

La *Gazzetta* nega che il partito clericale abbia trionfato: dice che il *Veneto Cattolico* avendo per principale suo obiettivo quello di abbattere la Giunta Municipale, a questo suo obiettivo sacrificò il suo puritanismo, ed accolse nella sua lista molti nomi di persone liberali, pur di riuscire a scalzare l'attuale amministrazione.

Difatti lo stesso *Veneto Cattolico*, parlando del risultato delle elezioni, scrive: «Sieno o no clericali, essi furono da noi scelti per le nostre buone ragioni».

La *Gazzetta*, dopo aver notato che nella lista riuscita vi sono persone liberali a tutta prova, le quali ebbero anzi dal Governo od onorificenze od incarichi di fiducia, soggiunge che il carattere delle recenti elezioni è eminentemente amministrativo: credè che il *Rinnovamento* esageri la vittoria dei clericali per palliare la sconfitta che ebbero i suoi fautori.

Sepolta viva. — La *Noni*, Torino da questi altri ragguagli sull'orribile fatto avvenuto a Racconigi, di cui noi abbiamo reso conto:

Una povera donna dimorante alle Reali Tenute di Migliabrada aveva partorito da soli 15 giorni e malgrado ciò erasi rimessa al lavoro.

Un improvviso male, prodotto forse da una indigestione di sostanze vegetali verdi e da acqua, la fece credere morta nel pomeriggio del giorno 21 corrente. Senza che si praticasse la visita necroscopica l'infelice fu chiusa nella bara e trasportata alla chiesa di S. Croce. Il medico che fece la visita prima che fosse sepolta, cioè molte ore dopo il trasporto, affermò che la povera donna era morta solamente da due ore, cioè molte ore dopo che era stata tolta dal letto e collocata nella bara. I becchini

riserirono che trasportando la bara avevano avvertito un movimento ed è in tal guisa che la popolazione aveva avuto contezza del fatto ed erasi provocata la visita necroscopica che fu fatta nel recinto mortuario, mentre le guardie impelivano alla folla di entrare.

S'immagina facilmente quale impressione sinistra abbia cagionato nel paese un fatto tanto deplorevole.

Un'eredità cospicua. — La fortuna lasciata dal defunto imperatore Ferdinando, compresi i beni fondiari, è calcolata approssimativamente a 150 milioni di lire (375 milioni di franchi), ed anche questa cifra è considerata come al disotto del vero. Il valore dei beni del «vecchio imperatore» è cresciuto del doppio, forse del triplo, durante questi 25 ultimi anni, grazie all'ammirabile amministrazione di essi. Inoltre, l'imperatore Ferdinando aveva una parte notevole nella proprietà delle miniere carbonifere del centro della Boemia e, fra le altre, di Kladwo e di Buschtchrad. È noto che egli aveva ereditato da Francesco I, la cui avarizia era proverbiale.

FRANCESCO BOTTI, DELLA GIUSTA d'anni 68 ieri spirava affranto da malattia addominale. Fu avvocato intelligente, ottimo padre e probo cittadino. Una famiglia che l'ebbe a serale convegno per anni 45 non mai interrotti, della costante amicizia serberà la più grata memoria.

Luglio 18 del 1875.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
19 luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 53.5
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 23.6
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 307 dal livello medio del mare

17 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	750.5	750.6	751.0
Termomet. centigr.	+17.2	+18.1	+18.6
Temp. del vap. acq.	13.46	13.90	14.12
Umidità relativa.	93	90	89
Dir. e for. del vento	NNE 2 N	1 0	1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18
Temperatura massima — +19.4
minima — +17.4

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 17 = m. 0.63

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 17. — Rend. 31. 76.70 76.80.
1 20 franchi 21.47 21.48.
Milano 17. — Rend. 31. 76.60 76.65.
1 20 franchi 21.58 21.59.
Seta: Poca disposizione agli affari.
Grani. Per la continuazione del tempo cattivo si verifica qualche aumento nei prezzi.
Uomo 16. — Sete. Affari limitati: prezzi stentatamente sostenuti.

Abbiamo da Berlino che qualora, come si spera e come è assai probabile, i medici non si oppongano al viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia, la Maestà Sua sarà accompagnata dal cancelliere principe di Bismarck e dal maresciallo Moltke. (Fanfulla)

I giornali bonapartisti esultano per l'esito della discussione del 16 e fanno grandi elogi della condotta elevata ed imparziale di Buffet.

Telegrafano da Parigi al *Fanfulla* che in seguito al voto dell'Assemblea, provocato dall'inabile intervento di Gambetta nella discussione sul Comitato del l'appello al popolo, si dà per sicura la ricostituzione dell'antica maggioranza. Ciò che noi avevamo preveduto nel nostro diario di venerdì 16.

È singolare che mentre tutti i dispaesi da Madrid accennando alla completa distruzione del corpo di Borregary, notizie di fonte carlista dicono che quel corpo

penetrò quasi intatto in Catalogna, ed aggiungono che altre forze carliste minacciano di attaccare Puycarda. (17)

Corriere della sera

19 luglio

TRE PRETENDENTI ED UN'AMATA

In una corrispondenza Parigi-Versailles dell'*Opinion* si legge:

«Come il cuore delle donne vuol essere rapito, così il potere non cade mai nelle mani dei pretendenti umili. Sonvi pretendenti che sulla loro bandiera fanno dipingere i colori della donna amata e aspettano poi che questa loro getti la rosa. Tale è il conte di Chambord. Ma nel medioevo i cavalieri non si limitavano a portare i colori della donna che era oggetto costante dei loro pensieri, ma cercavano d'illustrarli con ogni sorta di valorose imprese; la qual cosa il conte di Chambord non cura. Sonvi altri pretendenti che vanno dicendo o facendo dire che essi provvederebbero la donna amata di un buon letto, di una buona tavola e di una borsa ben fornita e cercano di acquistare la grazia del maggiordomo e della cameriera. A questa categoria appartiene il conte di Parigi. Ma, sventuratamente per lui, la Francia non è ancora così prosastica come egli crede.

«Quanto al principe imperiale, egli vuole possedere, per amore o per forza, la donna del suo cuore; egli le sta d'attorno, le offre di venire incontro scendendo dall'alto con una scala di seta; è pronto a rapirla di notte. Dappertutto, sotto ai suoi origlieri e per entro il suo toviaglio, le depone lettere d'amore. La relazione Savary, per esempio, è fastidiosissima, ma i documenti che le sono uniti, si leggono con piacere. Vi si vedono i bonapartisti che penetrano in ogni luogo e non isdegnano l'aiuto d'alcuno. Il sig. Savary e il procuratore generale si vergognano di vedere il sig. Rouher comprometterli con persone dappoco. Essi non sanno quanta importanza, in certi momenti, abbiano le persone dappoco. I bonapartisti hanno minori mezzi materiali che i loro avversari. Gli Orléans hanno grande copia di denaro. Ma i bonapartisti non sono avari del loro denaro, mentre gli Orléans non saprebbero darsi pace, se dovessero mai spendere in intrighi la loro rendita d'un solo anno.

«I repubblicani, poi, ignorano che per occupare il posto delle tre monarchie da essi combattute, dovrebbero avere le virtù che hanno dato ai Borboni il loro prestigio, ai Bonaparte la loro popolarità, o per lo meno dovrebbero avere i diciott'anni di regno degli Orléans. I repubblicani dovrebbero avere lo spirito cavalleresco mostrato dai Borboni nei loro più gloriosi tempi, la severa economia degli Orléans e l'eroismo dei Bonaparte. Ma il sig. Gambetta considera la Francia come una repubblica d'Andorra, che deve pensare solamente a sé. Gli uomini del 4 settembre non si sono segnalati nell'amministrazione ordinata delle finanze. Inoltre il loro esclusivismo è cronico. Napoleone I accoglieva i convenzionali nel suo Senato e nel suo Consiglio di Stato; egli non badava all'origine delle persone. Invece il giornale del sig. Gambetta ci fa sapere che l'odio all'impero è il segno caratteristico delle persone oneste. Fiero catechismo è quello dell'odio. L'Assemblea attuale costringe i partiti ad essere prudenti. Quando avranno avuto luogo le elezioni generali, i loro difetti si faranno più chiari e più gravi.

Estratto dai giornali esteri

I giornali berlinesi hanno avuto il tasto, eccetto la *Nord. Allg. Zeitung* di

astenersi il 18 da qualsiasi apprezzazione sulle elezioni bavaresi. In ogni modo a Berlino sono preoccupati assai dell'esito di quelle elezioni. La riserva dei giornali è tanto più commendevole in quanto che il 18 era l'anniversario della dichiarazione di guerra alla Francia, anniversario che si sarebbe prestato ad allusioni alla fedeltà bavarese manifestatesi in quell'occasione.

Il fascicolo di luglio del *Preussische Jahrbücher*, l'unica rivista politica di Germania, che viene letta con grande interesse a motivo delle sue relazioni ufficiali, non contiene nulla d'importante.

L'*Hon*, giornale ufficioso, scrive che il governo austriaco non farà puramente e semplicemente un'aggiunta di 8 milioni di fiorini al bilancio della guerra per l'acquisto dei nuovi cannoni, ma cercherà di provvedervi facendo delle economie negli altri capitoli del bilancio ordinario e straordinario della guerra.

I giornali giunti a Vienna da Monaco, Augusta e Norimberga hanno per ora scarse notizie delle elezioni che ebbero luogo il 15.

Il partito liberale ha riportato una vittoria decisiva a Monaco perchè dei 284 elettori non meno di 238 sono liberali. Questo fatto è tanto più notevole che gli elettori (Wohlmänner; le elezioni bavaresi sono in secondo grado) sono stati eletti dal 70 all'80 0/0 degli elettori di primo grado. Infatti nel 1° collegio di Monaco votarono 16.000 elettori, nel 2° 4.000; le operazioni elettorali procedettero tranquille e senza disordine, soltanto qui e là vi furono dei diverbi nella costituzione degli uffici, composti di sette persone, ma non vi furono disordini.

Anche ad Augusta, Passavia e Norimberga i liberali hanno ottenuto un buon risultato, anche ad Aschaffenburg, centro d'una zona clericale, ebbero una prevalente maggioranza i candidati liberali.

Secondo lo *Suisman* il viceré d'Egitto ha comunicato al re di B. ma questa alternativa: o mi si permetta il passaggio, o la guerra! Il «piede d'oro» (no mignolo dell'imperatore) ci rifletterà due volte. L'Irredoddy che passa per la capitale Maudaley consente il passaggio alle navi da guerra, e queste sarebbero in grado d'informarlo della portata dei pupilli di Woolwich, come vengono chiamati scherzosamente i giganteschi cannoni della marina inglese.

ULTIMI DISPAZZI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI 17. — Il *Faro del Bosforo* annunzia che il Granvisir prese l'iniziativa di ridurre gli stipendi degli impiegati superiori dello Stato e diede l'esempio riducendo il proprio stipendio da 2500 lire mensili a 600.

PARIGI 17. — Mac-Mahon ricevette il Nunzio che consegnò una lettera del Papa che lo ringrazia per la felicitazione dell'anniversario.

La Commissione incaricata di esaminare la proposta della proroga dell'Assemblea è composta di nove favorevoli e sei contrari; credesi che l'Assemblea in conformità al parere del governo fisserà la riconvocazione in novembre per non pregiudicare la questione dello scioglimento.

FIRENZE 17. — La Corte di Cassazione ha annullata la sentenza delle Assesse di Roma contro gli internazionalisti col rinvio della causa alla Corte d'Assesse del circolo straordinario di Roma.

NOTIZIE DI BORSA

	15	16
Ronsolidato inglese	94 1/4	94 1/8
Credito italiano	70 1/4	70 3/8
Lombardo	193 8	203 8
Turco	86	81 8/9
Cambio su Berlino	10 90	10 90
Tabacchi	415 8	41 1/4
Spagnuola	—	—

Vienna	15	16
Austriache ferrate	277 =	278 =
Banca Nazionale	9 39	9 40
Napoleoni d'oro	8 88	8 89
Cambio su Parigi	44 =	44 08
Cambio su Londra	111 55	111 70
Rendita austriaca arg.	73 80	73 95
in carta	70 85	70 90
Mobiliare	220 00	219 70
Lombardo	92 75	93 75

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	15	16
FIRENZE	65 86	39 46 55
PARI	37 59	83 24 83
NAPOLI	44 21	28 73 80
PALERMO	90 81	37 40 35
ROMA	88 61	48 18 31
TORINO	38 61	40 36 83
MILANO	48 63	5 85 23

Non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali Sedative

del Prof. PIGNACCA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espellazione liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, posta.

Zuccherini per la tosse. Di minorazione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle legittime irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professor Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Sile Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo la scatola colla istruzione dettagliata L. 1.50; franchi L. 1.70, per posta.

Versed Infallibile Teta all'Ar. della Farmacia Galleani, Milano approvata ed usata dal Compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Stradica qualsiasi Caco, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. Vedi *Aspetta* Medicale di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1; e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

Per evitare l'abusivo quattrino

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che la Teta VERA GALLEANI di Milano. La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 1. agosto 1869).

Infallibile Olio KERRY di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia, costa L. 4, franco L. 4.50, a mezzo posta.

Pillole auditive, dott. CERRI, presso L. 5 la scatola, franco L. 5.20, idem.

Pillole Antemorroidali, per guarire le Emorroidi ed i dolori Reumatici, anche di vecchia data. Ogni scatola L. 2, franco L. 2.20.

Pomata Antemorroidali, per curare e prevenire queste infermità, guarisce faringiti, bitorzoli, prurigne, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. Vaso L. 2, Franco L. 2.50.

Per comodo e garanzia degli annuati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distribuiti medelli che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La della Farmacia è fornita di tutti i Remedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munta, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 21, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe, Pianeri e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segna e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Chirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Milioni, Bri-vio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnano: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brucan Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dai signori Hildwin, Williams e Whiteley. Beneficenti dei clowns fratelli Hildwin. Loro straordinario esercizio gnastrico: *L'Aerofila*. — Indi la *Cendrillon*, produzione fantastica, rappresentata da 90 ragazzi. — Ore 9.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita. Concerto di banda.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direz. Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso

per migliorar non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 18. Giugno 1875 N. 10329 per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Montagnana Via Alberi si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue L. 510.— e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'Ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 29 andante.

Dall'Intendenza delle Finanze in Padova il 14 Luglio 1875.

L'Intendente
VERONA

N. 3409. — 2-302

IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

dello Spedale Civile di Padova

SPEDALE CIVILE DI PADOVA

AVVISO

che dovranno procedere alla vendita degli immobili sottodescritti di proprietà del locale Nosocomio, terra all'uso pubblico incanto alle ore 12 meridiane del giorno di Martedì 10 Agosto prossimo, colle forme stabilite per l'appalto delle opere dello Stato, cioè:

1. L'asta avrà luogo, a parità di prezzo, nell'Ufficio di Amministrazione dello Spedale sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, o di chi per esso, nel giorno ed ora indicati;

2. Le offerte segrete, dovranno venire rimesse, in plico suggellato al Presidente della stessa medesima;

3. Il prezzo di offerta, dovrà essere superiore a L. 4.300. Lire Quattromila Trecento;

4. Le offerte saranno accompagnate dal deposito di L. 430. — Lire Quattrocento Trenta in Vignette della B. N. od in Cartelle di Rendita del D. P. I. consolidato 5 p. 0/0;

5. La delibera d'asta, vincolata all'approvazione dell'Autorità Tutoria, avverrà a favore del miglior offerente;

6. Il pagamento del prezzo d'acquisto sarà fatto in moneta legale, nella Cassa del Pio Istituto all'atto stesso della stipulazione del relativo Contratto di vendita-compra che avrà luogo al più tardi trenta giorni dopo la comunicazione dell'aggiudicatario d'asta dell'approvazione da parte dell'Autorità Tutoria dell'avvenuta aggiudicazione;

7. Le spese d'asta quelle derivanti dalla stipulazione del Contratto e che ne conseguono, saranno ad intero carico del deliberatario dell'asta stessa;

8. Con apposito avviso sarà fatto conoscere la seguita aggiudicazione, ed il termine utile per presentare l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione predetta.

Padova, li 10 Luglio 1875.

Il Presidente

CRISTINA

Immobili da alienarsi in un lotto, attualmente in affitto ai fratelli Bazzarini di Abano.

Osservazioni	RENDITA censuaria			
	62	90	02	54
Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Amministrazione dello Spedale.	2	402	1	406
SUPERFICIE Pert. Cens.	QUALITÀ			
	90	57	49	96
	1	1	1	1
NUMERI di Mappa	COMUNE di			
	4747	1748	1749	
	Aratorio	Casa di abitazione	Orto	
	Abano	e Frazione di Montebelluna		

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 3.16 p.	4.55 a.	omnibus 5.40 a.	6.30 a.	I	omnibus 6.30 a.	7.45 a.
II	omnibus 4.42 p.	6.04 a.	omnibus 6.25 a.	7.45 a.	II	omnibus 7.45 a.	8.55 a.
III	misto 6.20 p.	8.10 a.	omnibus 8.55 a.	9.34 a.	III	omnibus 9.34 a.	10.45 a.
IV	omnibus 7.45 p.	9.06 a.	misto 9.57 a.	11.43 a.	IV	omnibus 11.43 a.	12.53 a.
V	omnibus 9.34 p.	10.53 a.	omnibus 12.53 p.	1.40 a.	V	omnibus 1.40 a.	2.50 a.
VI	omnibus 11.45 p.	12.53 a.	omnibus 1.40 a.	2.50 a.	VI	omnibus 2.50 a.	3.55 a.
VII	diretto 4. p.	5. p.	omnibus 3.40 a.	5.05 a.	VII	omnibus 5.05 a.	6.15 a.
VIII	omnibus 6.52 p.	7.45 a.	omnibus 6.55 a.	8.05 a.	VIII	omnibus 8.05 a.	9.15 a.
IX	omnibus 8.52 p.	10.10 a.	omnibus 7.50 a.	9.06 a.	IX	omnibus 9.06 a.	10.16 a.
X	omnibus 9.25 p.	10.45 a.	misto 11. p.	12.38 a.	X	omnibus 12.38 a.	1.48 a.

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6.43 a.	9.15 a.	omnibus 5.05 a.	7.32 a.	I	omnibus 6.43 a.	9.15 a.
II	omnibus 9.43 p.	11.34 a.	omnibus 8.05 a.	1.45 a.	II	omnibus 9.43 p.	11.34 a.
III	omnibus 12.40 p.	1.08 p.	omnibus 11.05 p.	3.44 a.	III	omnibus 12.40 p.	1.08 p.
IV	misto 7.03 a.	9.35 a.	omnibus 1.05 p.	3.37 p.	IV	misto 7.03 a.	9.35 a.
V	misto 12.50 a.	4.07 a.	misto 11.45 a.	3.04 a.	V	misto 12.50 a.	4.07 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 7.53 a.	12.10 p.	omnibus 1.15 a.	4.25 a.	I	omnibus 1.15 a.	4.25 a.
II	omnibus 10.43 p.	1.08 p.	omnibus 4.05 p.	7.22 a.	II	omnibus 4.05 p.	7.22 a.
III	omnibus 12.40 p.	1.08 p.	omnibus 6.05 p.	9.22 a.	III	omnibus 6.05 p.	9.22 a.
IV	omnibus 1.40 a.	4.07 a.	omnibus 8.05 p.	12.57 p.	IV	omnibus 8.05 p.	12.57 p.
V	omnibus 4.40 a.	7.07 a.	omnibus 11.05 p.	1.45 a.	V	omnibus 11.05 p.	1.45 a.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6.42 a.	10.20 a.	omnibus 1.51 a.	5.22 a.	I	omnibus 1.51 a.	5.22 a.
II	omnibus 10.40 a.	2.45 p.	omnibus 6.05 p.	10.16 p.	II	omnibus 6.05 p.	10.16 p.
III	omnibus 12.40 p.	3.22 p.	omnibus 8.05 p.	12.57 p.	III	omnibus 8.05 p.	12.57 p.
IV	omnibus 1.40 a.	2.24 a.	omnibus 11.05 p.	1.45 a.	IV	omnibus 11.05 p.	1.45 a.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° L. 5.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872, in 12° L. 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° L. 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° L. 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 L. 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure L. 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 L. 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova L. 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 L. 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 L. 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 L. 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 L. 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 L. 6.—

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER

FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 3° - L. 1.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 L. — 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 L. — 60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 L. — 60
- MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 L. — 60
- MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 L. 2.—

TIPOGRAFIA

Recente

pubblicazione

F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12 — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° L. 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova L. 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova L. 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici L. 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 L. 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini L. 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. L. 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° L. 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova L. 2.—

Premiata fabbrica Vetri e Cristalli

della Ditta

Pietro Cimegotto

in Padova

fuori di Porta Codalunga

Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai modelli delle Fabbriche Estere, nonché Coppe per Sale, Misure per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri articoli per filatoi, prezzi limitatissimi.

Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.